

L'opera dei santi ha fatto nascere le regioni

È stato un successo il convegno nazionale "Italia Sacra, le tradizioni agiografiche regionali", che ha messo a confronto studiosi delle più prestigiose università italiane: per tre giorni si sono interrogati sul contributo dato dai Santi alla co-

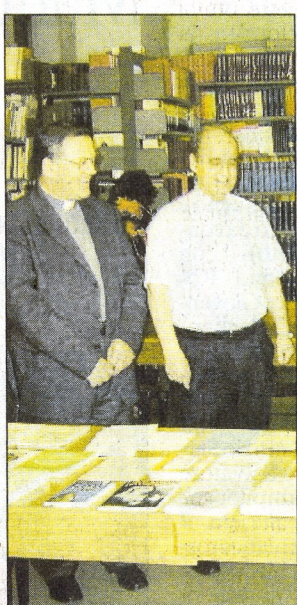
struzione delle regioni italiane. Un successo in termini culturali e scientifici, in quanto per la prima volta al livello nazionale si è giunti a costituire un'importantissima raccolta di studi sul tema. L'evento

—promosso dalla Biblioteca Jacobilli, con le Università di Perugia, Roma Tre e Roma Tor Vergata— è stato un particolare successo anche per la città, che per tre giorni è stata importante centro di dibattito culturale ospitando oltre cento illustri personaggi del

circolo universitario nazionale. Il convegno è nato nell'ambito dell'intenso dibattito politico e culturale, sorto in Italia negli ultimi anni, sulla formazione storica delle attuali identità regionali. A tale riflessione l'iniziativa ha cercato di fornire un contributo di analisi storica, indagando soprattutto la complessa interazione fra la dimensione politica, quella religiosa e culturale attraverso una particolare tipologia di fonte storica: le vite dei Santi a carattere territoriale che si diffondono a mezzo stampa in Europa tra il XVIesimo e il XVIIIesimo secolo. In pratica si è cercato di ridisegnare i confini geografici e politici delle regioni italiane, attraverso lo studio del culto dei Santi e della sua influenza sulle tradizioni culturali e popolari.

Nel corso delle tre giornate di studio —promosse a Foligno in quanto patria di Lodovico Jacobilli, illustre erudito che qui visse tra il 1598 e il 1664, applicandosi in modo organico allo studio delle vite dei Santi— si è tentato dunque uno studio comparativo delle principali opere in materia, coprendo tutto il territorio nazionale. Tra i primi ad affrontare questo tipo di riflessione fu proprio l'erudito sacerdote folignate Lodovico Jacobilli, che nel 1647 scrivendo la raccolta "Vite de' santi e de' beati dell'Umbria", attraverso l'identificazione e il recupero dell'eredità culturale e della dimensione religiosa e sacrale, configurò un'identità nuova dell'Umbria.

Nella Biblioteca Jacobilli sono conservati tanti testi che raccontano vita e opere dei santi



Per due giorni cento illustri studiosi hanno cercato di proseguire l'opera di Jacobilli